



ISOLA D'ELBA: 23 24 25 MAGGIO 2015

Andiamo all'Isola d'Elba? Mi chiede Pierino. In un attimo nella mia testa girano tante domande tra cui come faccio a fare un trekking di tre giorni quando faccio fatica con le gite di un giorno? Ma, nonostante ciò la risposta è sì! Il desiderio di tornarvi dopo vent'anni è troppo forte.

Partiamo accompagnati dalla pioggia, certo non è un buon auspicio.

Quando traghettiamo le emozioni e le preoccupazioni si moltiplicano insieme al fatto che sull'isola incombono nuvoloni neri.

Fortunatamente i temporali si sfogano prima o dopo il nostro passaggio per cui non prenderemo mai acqua.

Attraccati a Portoferraio, con il pullman attraversiamo tutta l'isola per arrivare a Capoliveri, luogo in cui pernoteremo, dove ci aspetta una guida che ci accompagnerà nel nostro cammino. Dopo una breve salita, il giro si svolgerà tutto lungo una stradina pianeggiante. Faremo un giro ad anello sul Monte Calamita.

Iniziamo con entusiasmo il nostro percorso e ci immergiamo subito in una miriade di colori, di profumi che ci riempie l'animo.

Maggio è sicuramente il periodo più propizio.

E' il risveglio della natura, che ci offre tutte le sue sfumature, quanti fiori, quanti colori e il paesaggio si completa con l'azzurro del cielo e i colori intensi del mare in lontananza, dove giunti su un promontorio possiamo vedere la costa a tratti spiovente sull'acqua, dove si gode dello spettacolo del mare che si fa lago per uno scherzo della prospettiva.

La nostra guida ci spiega un po' di flora e fauna, con anche alcuni cenni storici dell'esilio di Napoleone. L'isola d'Elba è inoltre di forte interesse geologico a livello mondiale per le sue varietà di rocce che vanno dai graniti del Monte Capanne alle zone minerarie con presenza di ferro, rame ed anche pietre preziose. Verso sera andiamo al nostro albergo, senza pretese ma ordinato e pulito, forse non ben organizzato ad accogliere un gruppo C.A.I. "movimentato" e poco turistico da spiaggia e sdraio.

Il secondo giorno ci vede impegnati in un percorso più da C.A.I., saliamo al Monte Capanne mt 1019. E' una salita spettacolare, usciti da una prima parte di sentiero nel bosco, iniziamo una salita immersa in uno spettacolo meraviglioso. Ci offre la vista del mare con le sue coste



LE COSTE FRASTAGLIATE DELL'ISOLA D'ELBA

frastagliate e numerose calette, la visione delle fioriture della lavanda, dell'alisso, l'elicriso, cuscini enormi di ginestre e tanti altri fiori di cui non ricordo il nome. Insieme a tutti quei colori, ci sono i profumi indefinibili del bosco e del mare.

Arrivati sulla cima (peccato lo scempio per le antenne), la visione è mozzafiato. Si vede tutta l'isola nella sua forma di pesce, ed anche le altre isole che forma-

no l'arcipelago: Gorgona, Capraia, Pianosa, Monte Cristo, Giglio, Giannutri, la costa italiana e la Corsica. La sensazione di libertà qui in cima è tanta, insieme alla consapevolezza di quanto siamo piccoli noi e quanto meraviglioso sia il creato. E nasce spontaneo dentro il nostro cuore ringraziare Dio.

Dopo il pranzo al sacco sulla terrazza del bar appena sotto la vetta, riprendiamo il cammino per arrivare a Pomonte. Il percorso è lungo, mancano sempre due ore all'arrivo, ma si svolge tutto in un giardino naturale. Ad ogni angolo bisognerebbe fermarsi a fotografare. La vista si perde all'infinito e la sensazione di benessere ti riempie l'animo. Certo la stanchezza ed il caldo si fanno sentire, ma arrivati ci rifacciamo con gelati e birre e poi via sul pullman per il rientro. Lungo il tragitto ammiriamo ancora le meraviglie della costa e del mare e per qualcuno ci scappa anche il bagno sulla spiaggia vicino all'albergo.

E la mattina dopo è già l'ultimo giorno, cambiamo un po' il programma consigliati dalla guida e andiamo su un promontorio dove ancora la vista è spettacolare e ci sono i segni di postazioni militari della guerra.

Il percorso stavolta è diverso, all'Elba cambia di continuo, tra bosco, vegetazione bassa di rosmarino selvatico e lavanda e arido e secco della cima. Dal faro iniziamo la discesa per arrivare al mare, gli camminiamo a fianco fino a Marciana che visitiamo liberamente.

Nel pomeriggio col pullman andiamo direttamente a Portoferraio per l'imbarco e lì di nuovo alcune ore libere per visitare la cittadina e la spiaggia dove è impossibile non toglierci le scarpe ed entrare in acqua. E' arrivata l'ora del traghetto e bisogna rientrare, salpiamo dall'isola con l'animo di ognuno pieno di bei sentimenti e ricordi per questi tre giorni passati immersi nella natura e con un bel gruppo di amici. Grazie.

Renata B.

FERGHI

di Ghidini Graziano

LAVORAZIONI IN FERRO BATTUTO

Tel. 338 7588347